



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



## Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO  
27-28 SETTEMBRE 2008

### Castello aragonese, Taranto

L'idea di una fortificazione in una città situata in posizione strategica come Taranto potrebbe risalire ai Bizantini, che nel 967, chiudendo una parte angolare delle mura, crearono il primo nucleo di una fortezza per difendersi dagli attacchi dei Saraceni. Questa fortificazione era costituita da torri alte e strette, dalle quali si combatteva con lance, frecce, pietre e olio bollente. I Normanni ne sfruttarono in seguito le caratteristiche militari e forse ne proseguirono la costruzione, anche se tali supposizioni non trovano riscontro nelle testimonianze a noi pervenute. Federico II di Svevia, pur considerando fondamentale la fortezza di Taranto nel sistema castellare del suo regno, non attuò quei lavori di ristrutturazione che si era proposto. Sebbene, quindi, le fonti del periodo normanno non permettano di ipotizzare la costruzione di un vero e proprio castello, tuttavia, analizzando i documenti successivi, la fortezza voluta dagli Aragonesi sembra non essere stata eretta ex novo, bensì ampliando e fortificando una struttura già esistente.

#### Il periodo aragonese

Il Castello aragonese (o Castel Sant'Angelo) venne edificato tra il 1481 e il 1492 per volere di Ferdinando II d'Aragona su progetto, tra gli altri, del celebre architetto, scultore, pittore e ingegnere militare senese Francesco di Giorgio Martini. Di forma quadrangolare, esso è affacciato sul Mar Grande e sul Canale Navigabile. Quest'ultimo, costruito a partire dal 1481, si presentava più stretto dell'attuale e con sponde irregolari e serviva sia a favorire il passaggio di piccole imbarcazioni che a migliorare la difesa del castello. Lo scopo di Ferdinando d'Aragona era di ampliare la fortificazione esistente per rimpiazzare la tipologia medievale delle torri concepite per la difesa piombante; l'introduzione della polvere da sparo, infatti, poneva la necessità di torri più basse e larghe, di forma circolare, dotate di rampe e scale per permettere lo spostamento dei pezzi da una torre all'altra e infine dotate di un parapetto con specifiche aperture (dette bocche da fuoco) in cui posizionare i cannoni.

Il Castello è dunque costituito da una corte circondata da quattro torrioni cilindrici, uniti da larghe cortine e completati da baluardi e da un rivellino – una fortificazione addizionale, destinata a potenziare la difesa – sul lato sud che avanza verso il mare. Inizialmente doveva comprendere sette torri, di cui quattro unite tra loro a formare un quadrilatero, e le rimanenti tre allineate lungo il fossato fino al Mar Piccolo. Le quattro torri furono dedicate ai Santi Cristofalo, Lorenzo, alla Bandiera e alla Vergine e risultarono alte 20 metri e unite tra loro da cortine lunghe 40 metri con quattro ordini di fuoco. Il castello era dotato di due uscite corrispondenti ai due ponti levatoi. Sul fossato era posizionato il Ponte del Soccorso, che univa il castello a un lembo di quella che era allora campagna e che oggi prende il nome di Borgo. Sul lato opposto, invece, il Ponte dell'Avanzata univa il castello con il Borgo antico, sorpassando il fossato creato a difesa della città. La struttura originaria del Castello era completata dalla Torre Sant'Angelo, la più grande, abbattuta nel 1883 assieme alle torri Monacella, Mater Dei e Vasto, per far posto al ponte girevole (o Ponte di San Francesco di Paola) e all'attuale Canale Navigabile. La costruzione del Castello terminò nel 1492, come indica una lapide murata sulla Porta Paterna la cui iscrizione, tradotta, recita: "Re Ferdinando aragonese, figlio del divino Alfonso e nipote del divino Ferdinando, rifece in forma più ampia e più solida questo castello cadente per vecchiaia, perché potesse sostenere l'impeto dei proiettili che è sopportato col massimo vigore – 1492". Durante il dominio spagnolo furono aumentate le difese allargando il fossato e costruendo una nuova fortificazione con tre torri. Nel 1707 gli Asburgo trasformarono il Castello in una prigione, mentre con Napoleone il forte ritornò alla sua funzione originaria. Dal 1887 è sede del Comando della Marina Militare Italiana.

#### La cappella di San Leonardo

I documenti relativi alla cappella accompagnano la storia del castello fin dal XIII secolo: tra il 1260 e il 1270, sulla scorta dei registri della cancelleria an-

goina, sappiamo che essa era dedicata alla Vergine, mentre nel 1277 appare per la prima volta intitolata a San Leonardo. Rifatta nel XVI secolo, la tradizione vuole che il 23 aprile 1407 vi siano state celebrate le nozze di Ladislao I d'Angiò (Ladislao di Durazzo), Re di Napoli, e Maria d'Enghien, principessa di Taranto. Si trattò di un'unione dettata da motivi militari: Maria aveva ritenuto opportuno occultare la notizia della prematura morte del marito Raimondo Orsini del Balzo per preparare militarmente il Principato a difendersi appunto da Ladislao di Durazzo, Re di Napoli. Mentre Ladislao era a capo di un grande esercito, a difendere la città di Taranto vi era così la principessa, vestita con l'armatura. Gli assalti durarono due mesi, finché Ladislao decise di utilizzare un potente cannone proveniente da Napoli, che provocò una breccia nelle mura del castello. Tuttavia l'offensiva dei tarantini fu efficace e l'assedio si protrasse finché a Maria venne offerto il titolo di Regina di Napoli. Forse per il timore che gli aiuti militari promessi dalla Francia arrivassero troppo tardi, la principessa accettò la proposta. Come regina fu bene accolta dal popolo di Napoli, ma la sua unione si rivelò ben presto sfortunata: fu costretta a vivere con le amanti del marito e, alla morte di lui, venne imprigionata dalla cognata Giovanna II. Una volta liberata, ottenne il Principato di Taranto per il figlio Giovanni Antonio e tornò nella sua terra natale, Lecce, dove morì il 9 maggio 1446. All'interno della Cappella si trovano lo stemma di Filippo II di Spagna e due lastre addossate alle pareti che rappresentano un santo vescovo e un guerriero armato. La Cappella è stata riconsacrata nel 1933 dopo essere stata adibita nel corso del tempo a corpo di guardia e stalla.

Castello aragonese  
Piazza Castello  
74100 - Taranto  
Tel. 099 7753438

[www.beniculturali.it](http://www.beniculturali.it)  
numero verde 800 99 11 99

[www.fondoambiente.it](http://www.fondoambiente.it)  
[www.autostrade.it](http://www.autostrade.it)



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

27-28 SETTEMBRE 2008